

L'intervista - Il presidente Giulio Arletti a tuttotondo sul nuovo Rugby Viadana

“Non sarà facile ma proveremo a regalarci un'altra finale”

» Un'annata ricca di cambiamenti in seno alla squadra ma l'intatta voglia di confermarsi ai vertici del rugby italiano per arrivare, chissà, a rigiocarsi la finale scudetto. Il presidente del Rugby Viadana 1970 Giulio Arletti si prepara a vivere un'altra intensa stagione di sport, che nasce senza dubbio su premesse diverse rispetto alla precedente.

“Certamente – conferma Arletti – l'anno scorso abbiamo avuto la forza e la volontà di confermare tutti o quasi gli interpreti della stagione precedente. Abbiamo fatto la scelta forte di preservare il gruppo per ridare l'assalto al titolo, che purtroppo ci è sfuggito all'ultimo, come ben sappiamo. Quest'anno sapevamo che non avremmo potuto, per motivi vari, preservare ulteriormente la rosa: c'è chi si è trasferito alla franchigia federale, chi ha lasciato per motivi personali e fisici, insomma il ricambio era necessario. E quando si cambiano diversi elementi di livello, soprattutto in ruoli determinanti come la mediana o la terza linea, è chiaro che bisogna aver pazienza e fiducia nelle capacità e nella crescita di chi è arrivato”.

Oltre alla rosa è stato ridisegnato anche lo staff tecnico.

“Sì, anche se parliamo di figure, come quella di Madero, che erano già legate a noi e quindi già consapevoli della nostra realtà e della nostra filosofia. Per questo posso dire che il ricambio avuto a questo livello mi preoccupa meno rispetto alle tante novità che ci saranno in campo. Mi preme sottolineare che due figure sono invece nuove e sono certo daranno un grande contributo. Quella del director of rugby Sosene Anesi sono sicuro

porterà una ventata di novità, vitalità ed esperienza ai ragazzi. Il suo ruolo non è limitato alla prima squadra ma lambirà anche tutto il settore giovanile, che quest'anno avrà nell'Under 18, promossa in Elite, e nell'Under 16, che ha le carte in regola per fare molto bene, i suoi capisaldi. Da lui arriveranno le direttive su che tipo di rugby si farà a Viadana da qui in avanti. L'altra figura, che agirà soprattutto a livello organizzativo, è quella del general manager Roberto Manghi, che forte della sua esperienza si occuperà di strutturare al meglio il nostro club”.

Domanda inevitabile: qual è l'obiettivo di questo rinnovato Viadana in Serie A?

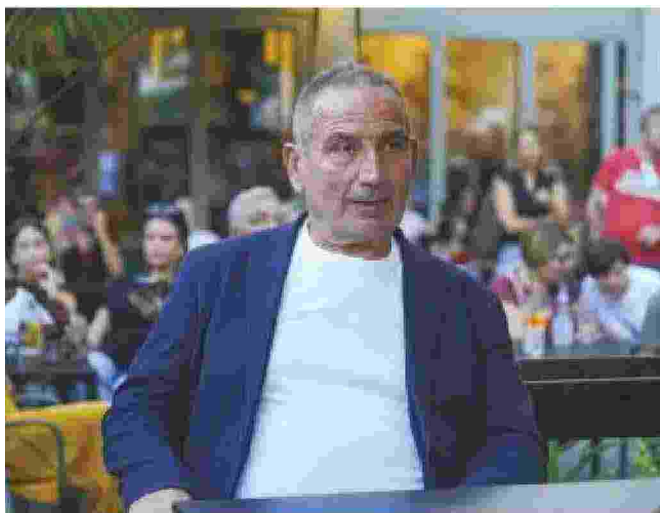
“Rifacendomi a quanto detto prima mi piacerebbe che la squadra, dopo un fisiologico periodo di assestamento, possa migliorare di partita in partita arrivando ad acchiappare, anche a fatica, la zona playoff. E da lì chissà, puntare a tornare a giocarsi la finale scudetto”.

Parliamo delle strutture: sono ormai ai nastri di partenza i lavori per un secondo campo in sintetico allo Zaffanella.

“Sì e la speranza è che sia solo il primo passo perché se vogliamo crescere non possiamo continuare a contare sulla benevolenza di parrocchie e Comuni vicini che ci concedono i campi. Per questo ultimamente mi sto attivando presso il Comune di Viadana: per far sì che tutte le nostre squadre possano lavorare almeno a regime servono almeno quattro campi nuovi. Lo spazio c'è: serve attivarsi affinché lo Zaffanella, che è un ottimo impianto, non diventi una cattedrale nel deserto”.

Che riaprirà i battenti oggi, alle 14.30, con la sfida d'esordio contro Mogliano.

“Sì e ci tengo a sottolineare che al termine del match verrà intitolata la tribuna nord a Mauro Saviola, infaticabile sostenitore del Viadana, da sponsor come da tifoso, lungo gran parte della sua storia sportiva”.



Il nuovo general manager Roberto Manghi



Il presidente del Rugby Viadana 1970 Giulio Arletti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

